



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

SETTIMANA SANTA 2021

- GIOVEDI' SANTO**
- alle ore 7,30 in **SS. Nazaro e Celso** e **S. Giovanni Bono**: celebrazione delle Lodi ed Ufficio delle Letture.
 - alle ore 9,00 in **Duomo**: S. Messa Cresimale.
 - alle ore 20,30 in **S. Giovanni Bono** si celebrerà la **S. MESSA in "COENA DOMINI"** per tutta la Comunità Pastorale.
- VENERDI' SANTO**
- alle ore 7,30 in **SS. Nazaro e Celso** e **S. Giovanni Bono**: celebrazione delle Lodi e Ufficio delle Letture.
 - alle ore 15,00 in tutte le tre chiese: celebrazione della **Passione del Signore**.
 - alle ore 21,00 seguiamo su RAI 1 o su Chiesa TV (canale 195) la **Via Crucis di Papa Francesco in Piazza San Pietro a Roma**.
Con gli occhi e il cuore dei più piccoli: saranno venti bambini e ragazzi ad accompagnare il Papa nel rito.
- SABATO SANTO**
- dalle ore 15,30 nelle tre chiese della Comunità Pastorale ci sarà la possibilità di confessarsi.
- Alle ore 20,00 in **S. Giovanni Bono** si celebrerà la **VEGLIA PASQUALE** per tutta la Comunità Pastorale.
- DOMENICA 4 APRILE** **PASQUA DI RESURREZIONE**, l'orario delle SS. Messe in tutte e tre le chiese sarà quello festivo.
- LUNEDI' 5 APRILE** **LUNEDI' DELL'ANGELO**, la S. Messa sarà celebrata alle ore 11,00 in tutte e tre le chiese.

Sono aperte le prenotazioni sul nostro sito Web: www.baronacom.it, del libro di **Don Matteo: CURATO – Quando chi ti guarisce ti salva** – al prezzo di €. 9,00 (il ricavato sarà devoluto alla nostra Comunità Pastorale) o è possibile richiederlo presso le segreterie delle tre chiese o ai nostri sacerdoti e/o suore.

CON L'AUGURIO DI UNA SANTA E SERENA PASQUA !!!

Catechesi di papa Francesco, mercoledì 24 marzo 2021, Città del Vaticano

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! **Oggi la catechesi è dedicata alla preghiera in comunione con Maria**, e ricorre proprio alla vigilia della solennità dell'Annunciazione. Sappiamo che la via maestra della preghiera cristiana è l'umanità di Gesù. Infatti, la confidenza tipica dell'orazione cristiana sarebbe priva di significato se il Verbo non si fosse incarnato, donandoci nello Spirito la sua relazione filiale con il Padre. Abbiamo sentito, nella lettura, di quel raduno dei discepoli, le pie donne e Maria, pregando, dopo l'Assunzione di Gesù: è la prima comunità cristiana che aspettava il dono di Gesù, la promessa di Gesù.

Cristo è il Mediatore, il ponte che attraversiamo per rivolgerci al Padre (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 2674). È l'unico Redentore: non ci sono co-redentori con Cristo. È il Mediatore per eccellenza, è il Mediatore. Ogni preghiera che eleviamo a Dio è per Cristo, con Cristo e in Cristo e si realizza grazie alla sua intercessione. Lo Spirito Santo estende la mediazione di Cristo ad ogni tempo e ogni luogo: non c'è altro nome nel quale possiamo essere salvati (cfr At 4,12). Gesù Cristo: l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini.

Dall'unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù.

Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d'Oriente l'hanno spesso raffigurata come l'Odigitria, colei che "indica la via", cioè il Figlio Gesù Cristo. Mi viene in mente quel bel dipinto antico dell'Odigitria nella cattedrale di Bari, semplice: la Madonna che mostra Gesù, nudo. Poi gli hanno messo la camicia per coprire quella nudità, ma la verità è che Gesù ritratto nudo, ad indicare che lui, uomo nato da Maria, è il Mediatore. E lei segnala il Mediatore: lei è la Odigitria. Nell'iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui. Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un "catechismo" vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù. Maria è totalmente rivolta a Lui (cfr CCC, 2674). A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre. Quella segnalazione, alle nozze di Cana: Maria dice "Fate quello che Lui vi dirà". Sempre segnala Cristo; ne è la prima discepola.

Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tutta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l'umile ancella del Signore, niente di più. A un certo punto, nei Vangeli, ella sembra quasi scomparire; ma ritorna nei momenti cruciali, come a Cana, quando il Figlio, grazie al suo intervento premuroso, fece il primo "segno" (cfr Gv 2,1-12), e poi sul Golgota, ai piedi della croce.

Gesù ha esteso la maternità di Maria a tutta la Chiesa quando le ha affidato il discepolo amato, poco prima di morire in croce. Da quel momento, noi siamo collocati tutti sotto il suo manto, come si vede in certi affreschi o quadri medievali. Anche la prima antifona latina – Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi; ma come Madre, non come dea, non come corredentrice: come Madre. È vero che la pietà cristiana sempre le dà dei titoli belli, come un figlio alla mamma: quante cose belle dice un figlio alla mamma alla quale vuole bene! Ma stiamo attenti: le cose belle che la Chiesa e i Santi dicono di Maria nulla tolgono all'unicità redentrice di Cristo. Lui è l'unico Redentore. Sono espressioni d'amore come un figlio alla mamma – alcune volte esagerate. Ma l'amore, noi sappiamo, sempre ci fa fare cose esagerate, ma con amore. E così abbiamo cominciato a pregarla con alcune espressioni a lei dirette, presenti nei Vangeli: "piena di grazia", "benedetta fra le donne" (cfr CCC, 2676s.). Nella preghiera dell'Ave Maria sarebbe presto approdato anche il titolo "Theotokos", "Madre di Dio", sancito dal Concilio di Efeso. E, analogamente a come avviene nel Padre Nostro, dopo la lode aggiungiamo la supplica: chiediamo alla Madre di pregare per noi peccatori, perché interceda con la sua tenerezza, "adesso e nell'ora della nostra morte". Adesso, nelle concrete situazioni della vita, e nel momento finale, perché ci accompagni – come Madre, come prima discepola – nel passaggio alla vita eterna. Maria è sempre presente al capezzale dei suoi figli che partono da questo mondo. Se qualcuno si ritrova solo e abbandonato, ella è Madre, è lì vicino, come era accanto al suo Figlio quando tutti l'avevano abbandonato. Maria è stata ed è presente nei giorni di pandemia, vicino alle persone che purtroppo hanno concluso il loro cammino terreno in una condizione di isolamento, senza il conforto della vicinanza dei loro cari. Maria è sempre lì, accanto a noi, con la sua tenerezza materna. Le preghiere rivolte a lei non sono vane. Donna del "sì", che ha accolto con prontezza l'invito dell'Angelo, risponde pure alle nostre suppliche, ascolta le nostre voci, anche quelle che rimangono chiuse nel cuore, che non hanno la forza di uscire ma che Dio conosce meglio di noi stessi. Le ascolta come Madre. Come e più di ogni buona madre, Maria ci difende nei pericoli, si preoccupa per noi, anche quando noi siamo presi dalle nostre cose e perdiamo il senso del cammino, e mettiamo in pericolo non solo la nostra salute ma la nostra salvezza. Maria è lì, a pregare per noi, a pregare per chi non prega. A pregare con noi. Perché? Perché lei è la nostra Madre.